



PROGETTO DI.SCO

Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Autonoma della Sardegna

POR FSE 2014-2020, Asse 4 – OT 11 Capacità istituzionale e amministrativa, Azione 11.1.3

WORKSHOP DI PRESENTAZIONE E CONFRONTO SULL'AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Cagliari, 24 settembre 2019

REPORT GRAFICO



Indice

Premessa	3
1. Agenda dei lavori, composizione del gruppo di partecipanti al Workshop e valutazione “a caldo” dell’Avviso	4
2. I beneficiari e i destinatari dell’Avviso	8
3. Gli Ambiti di competenze: rilevanza ed esaustività.....	12
4. Modalità di individuazione dei percorsi formativi: piattaforma S.O.F.I.A. o soggetto locale accreditato MIUR?	15
5. Spunti per il titolo dell’Avviso.....	16



Premessa

Il 24 settembre 2019, a Cagliari, dalle 15.30 alle 18.30, presso i locali della Biblioteca Regionale, si è tenuto il Workshop di presentazione e confronto sull'Avviso per la formazione dei docenti delle Scuole Primarie, Secondarie di I e II grado della Sardegna, di prossima pubblicazione. Il workshop, previsto nell'ambito del Progetto DI.SCO: Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Autonoma della Sardegna, POR FSE 2014 – 2020. Asse 4 – Obiettivo tematico 11 - Capacità istituzionale e amministrativa - Azione 11.1.3, è stato promosso dalla Direzione Generale della Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e attuato in collaborazione con il Formez PA

I lavori sono stati aperti dal Direttore del Servizio politiche scolastiche della Direzione Generale della Pubblica Istruzione della RAS, Dott. Luca Galassi, che ha inquadrato l'iniziativa. A seguire, il Responsabile del Settore Qualità dell'offerta formativa, Dott. Andrea Asunis, ha presentato le specifiche dell'Avviso per la formazione dei docenti, sulle quali è stato avviato il confronto facilitato con i partecipanti.

Il workshop è stato condotto mediante l'utilizzo alternato di metodi e tecniche per la gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro, quali Mentimeter® e Metaplan®. Mentimeter®, software interattivo di supporto alla discussione, consente di stimolare l'interazione, la discussione e l'animazione del gruppo di lavoro attraverso la presentazione di una serie di domande a cui i partecipanti possono rispondere in tempo reale attraverso i propri smartphone; consente inoltre di ottenere rapidamente una fotografia quali-quantitativa dei dati oggetto di indagine e analisi. Metaplan® consente di gestire una discussione raccogliendo, selezionando e omogeneizzando i contenuti espressi dai partecipanti e utilizzando come supporto le tecniche di visualizzazione. L'obiettivo è evidenziare i punti di vista di un gruppo su un determinato tema, per arrivare ad un'analisi che consideri le affermazioni di tutti e mantenga la ricchezza delle proposte individuali, portando il gruppo verso un risultato operativo e fornendo una visione sinergica e collettiva dell'intero processo. Il percorso logico di domande per un workshop Metaplan® viene accuratamente progettato, sulla base degli obiettivi e dei risultati attesi, in una apposita sceneggiatura riportata sui pannelli per la facilitazione. I contributi dei partecipanti alla discussione visualizzati nei pannelli sono riportati nelle immagini del report. La metodologia adottata è stata individuata tra tante in quanto le sue differenti tecniche di discussione permettono, in poco tempo e con un numero elevato di partecipanti, di giungere ad un risultato concreto e condiviso dal gruppo.

Hanno partecipato ai lavori:

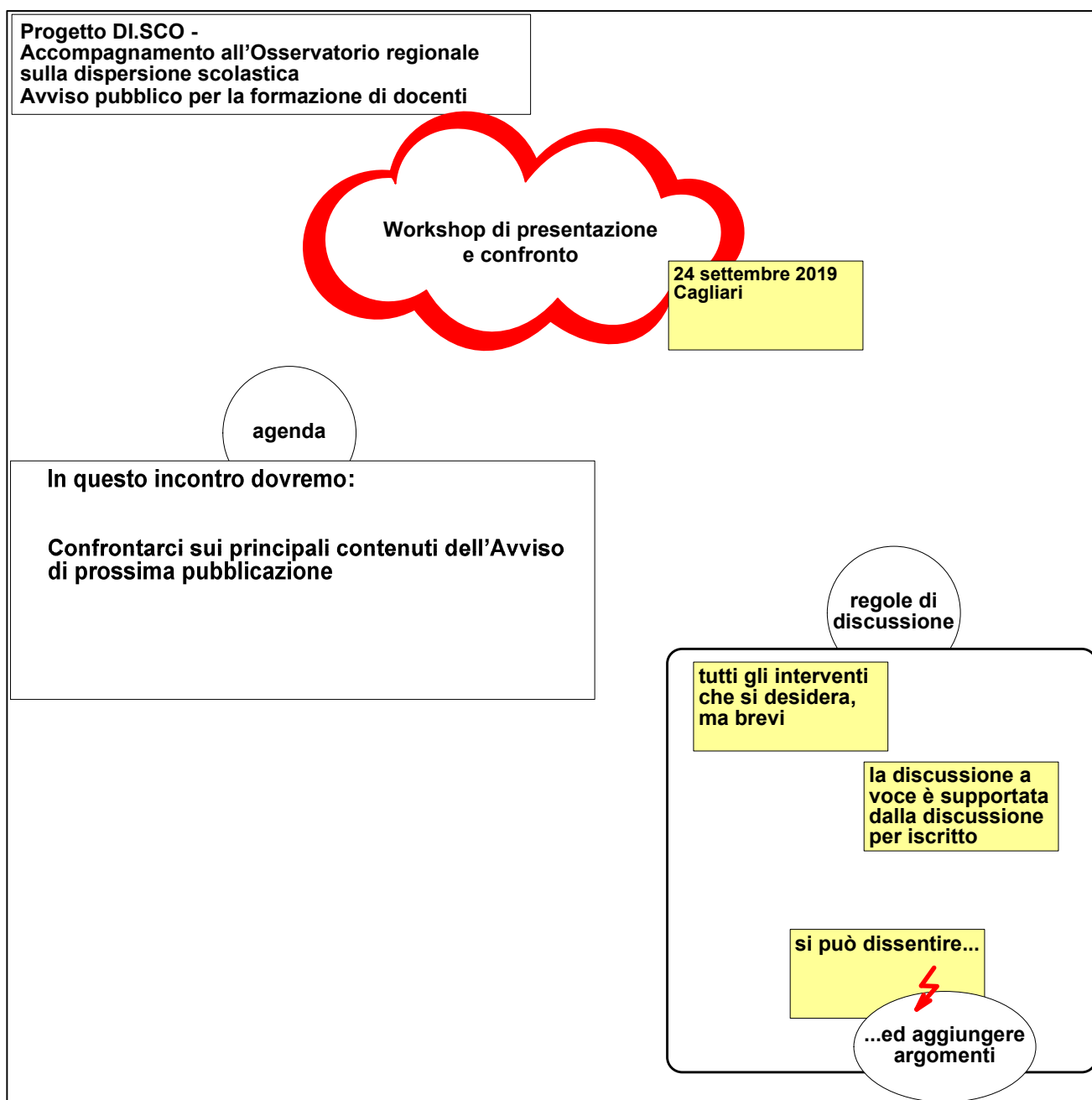
- Il Direttore del Servizio politiche scolastiche, Luca Galassi, e il Responsabile del Settore Qualità dell'offerta formativa, Andrea Asunis, della Direzione Generale della Pubblica Istruzione della RAS;
- I referenti dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna;
- Dirigenti e i docenti delle Scuole Primarie, Secondarie di I e II grado della Sardegna.

Il presente Report intende fornire in maniera grafica e sintetica i principali risultati emersi dal confronto con i partecipanti.



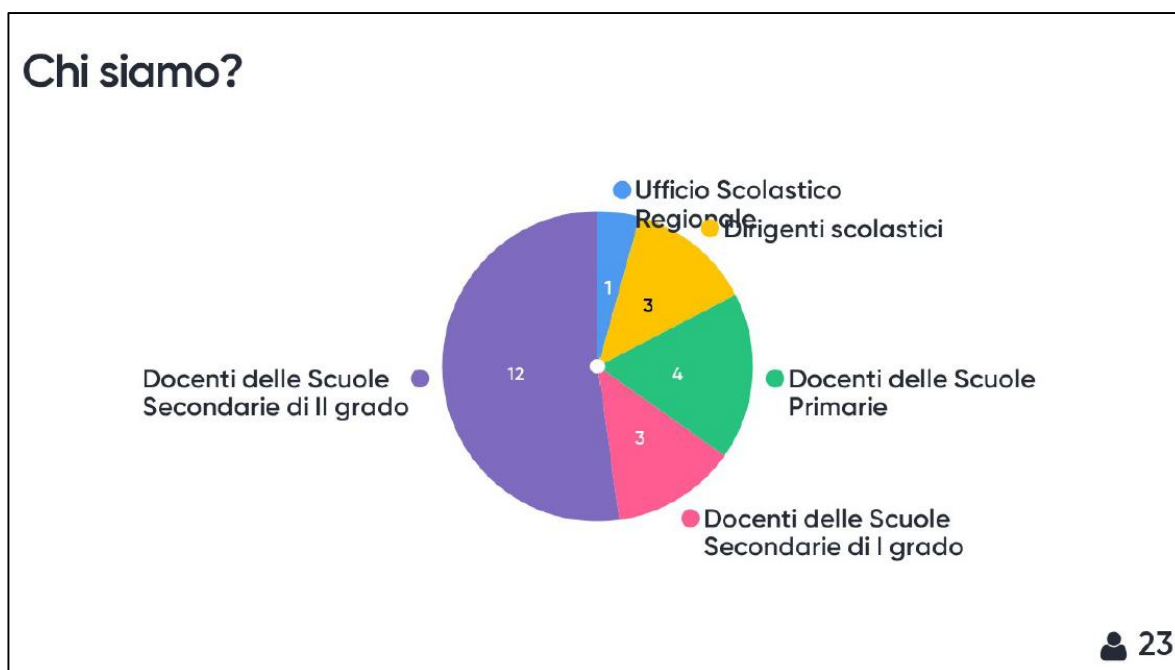
1. Agenda dei lavori, composizione del gruppo di partecipanti al Workshop e valutazione "a caldo" dell'Avviso

I lavori hanno preso avvio con la presentazione degli obiettivi della sessione di lavoro facilitata, a cui è seguita una breve presentazione del funzionamento della metodologia e una ricognizione della composizione del gruppo di lavoro.





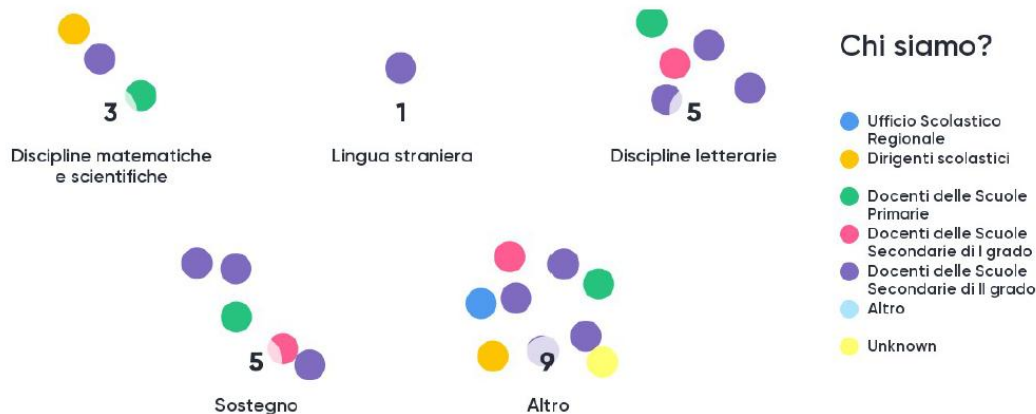
Successivamente è stata operata una ricognizione sulla composizione dei partecipanti al Workshop. Di seguito, la fotografia - costruita in tempo reale - delle professionalità che hanno contribuito ai lavori.



È stato inoltre chiesto ai partecipanti di indicare la disciplina di insegnamento. Nella categoria *Altro* si sono posizionati i Docenti del potenziamento, i Docenti di Arte e di Religione cattolica, questi ultimi anche collaboratori del Dirigente scolastico.



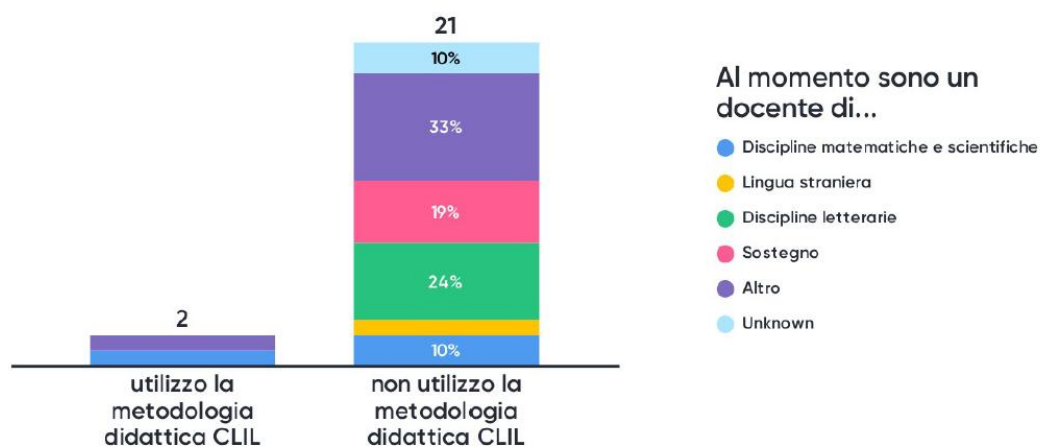
Al momento sono un docente di...



23

Inoltre, è stato chiesto se nella propria attività di insegnamento i Docenti utilizzassero la metodologia didattica CLIL o meno.

Nella mia attività di insegnamento...



23



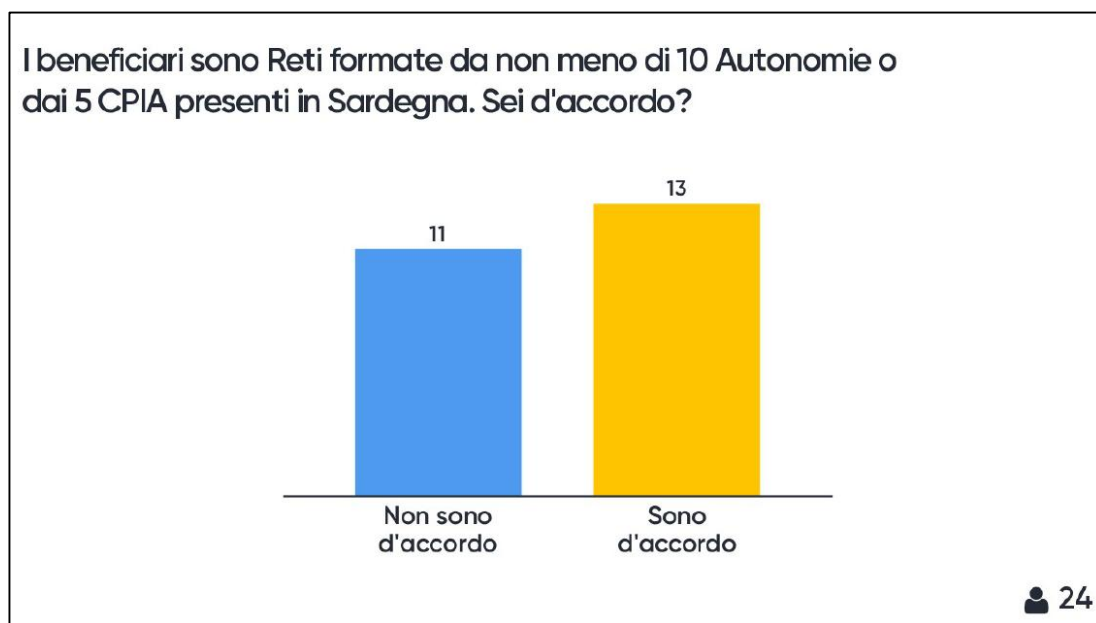
Infine, è stato chiesto di esprimere una valutazione “a caldo” dell’Avviso, così come precedentemente presentato dal Responsabile del Settore Qualità dell’offerta formativa della Direzione Generale della Pubblica Istruzione della RAS, Andrea Asunis. La valutazione espressa è stata più che positiva.





2. I beneficiari e i destinatari dell'Avviso

Il piano della riflessione è stato poi spostato sui beneficiari dell'Avviso. Più nello specifico, è stato chiesto se i partecipanti fossero in accordo o meno con l'individuazione dei beneficiari nelle Reti di non meno di 10 Autonomie scolastiche o dai 5 CPIA presenti in Sardegna.

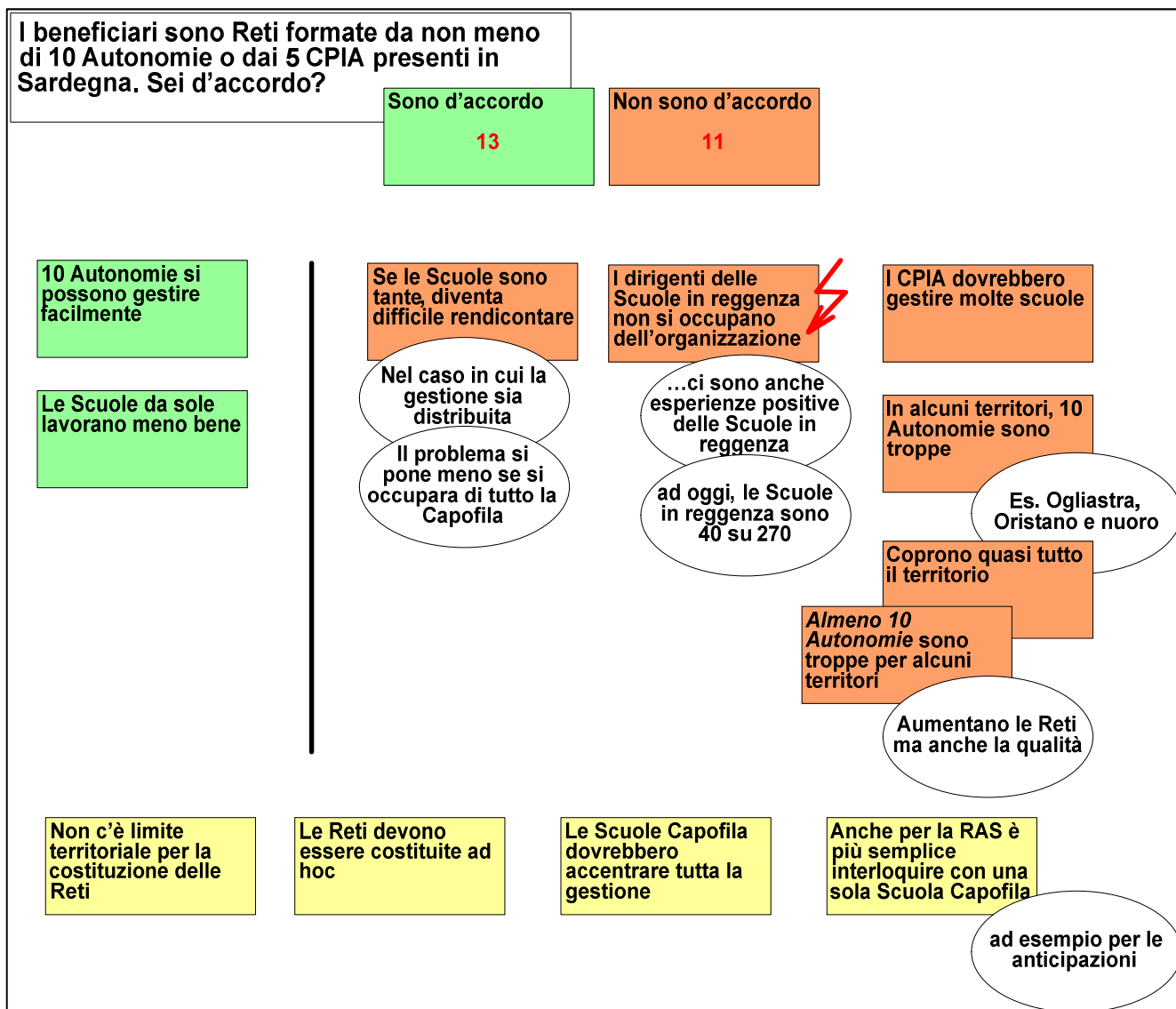


A fronte dell'accordo espresso, sono state indagate le motivazioni sottese alle opinioni espresse e sintetizzate nell'immagine seguente.

L'aver individuato i beneficiari dell'Avviso nelle Reti di Autonomie scolastiche e nei CPIA, è stato sicuramente apprezzato in quanto, si è detto, le Scuole lavorano meglio in rete che *da sole*. Più discussa, la numerosità delle reti fissata in almeno 10 Autonomie scolastiche: infatti, se in alcuni territori non paiono esserci grosse difficoltà nella gestione di reti così numerose, in altri, come ad esempio l'Ogliastra, la provincia di Oristano e Nuoro, 10 Autonomie coprono quasi tutto il territorio e questo può avere un impatto sulla qualità della programmazione dei progetti formativi (forse in questi casi può essere opportuno prevedere più Reti a vantaggio della qualità dei progetti). Un'altra perplessità sul numero minimo di Autonomie individuato per costituire la Rete è legata alla difficoltà di coordinare tanti soggetti organizzativi, soprattutto nei casi in cui le Scuole siano in reggenza (ad oggi, 40 su un totale di 270) o in cui l'intera gestione del progetto non venga accentrata presso la Scuola Capofila. Le considerazioni espresse valgono ancora di più per i CPIA che, accorpando molte più Scuole, incontrerebbero in misura ancora superiore la stessa tipologia di problemi organizzativi.



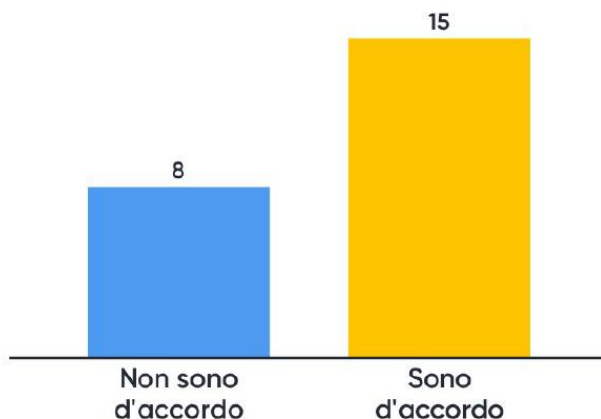
È stato condiviso infine che le Reti beneficiarie devono essere costituite ad hoc e che non sono stati previsti limiti territoriali. Sarebbe meglio, non solo per le Autonomie che compongono la Rete ma anche per la RAS, che la gestione del progetto fosse accentrata nella Scuola Capofila della Rete in modo da avere un'interlocuzione unica.



È stato successivamente indagato il grado di accordo con l'individuazione dei destinatari dell'Avviso nei Docenti in ruolo o con incarico annuale.



I destinatari sono i docenti di ruolo delle Scuole Primarie, Secondarie di I e II grado, o con incarico annuale. Sei d'accordo?



 23

Anche in questo caso, sono state indagate le motivazioni sottese alle opinioni espresse e sintetizzate nell'immagine seguente.

I partecipanti hanno ravvisato l'opportunità di includere anche i Docenti delle Scuole dell'Infanzia, proprio per il loro ruolo fondamentale nel prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. A questo proposito, è stato specificato che fino a poco tempo fa i Docenti delle Scuole dell'Infanzia erano esclusi dal POR FSE, ma recentemente, è stato modificato il target e pertanto è un aspetto sul quale potranno esserci margini di intervento. Nel caso in cui i Docenti delle Scuole dell'Infanzia fossero inclusi tra i destinatari dell'Avviso si dovrebbe necessariamente prevedere un'integrazione delle tematiche.

Si è anche discusso sulla opportunità di includere anche i Docenti con incarichi inferiori ad un anno; tuttavia, come rilevato anche dagli stessi Docenti, diventa difficile programmare la formazione per due ordini di motivi che generano notevoli difficoltà gestionali:

- spesso le supplenze sono molto brevi e non coprono neanche la durata di un percorso formativo;
- difficilmente le nomine vengono fatte tutte entro il 30 settembre, termine previsto per la pubblicazione dell'Avviso.



I destinatari sono i docenti di ruolo delle Scuole Primarie, Secondarie di I e II grado, o con incarico annuale. Sei d'accordo?

Sono d'accordo

15

Non sono d'accordo

8

Perché escludere i docenti «temporanei»?

che forse ne hanno più bisogno

«Starting strong»: importanza dei docenti delle Scuole dell'Infanzia

I docenti «temporanei» spesso vengono individuati nel corso dell'anno scolastico

difficile dunque la programmazione della formazione

entro il 30.09 non sono tutti nominati

a volte le supplenze sono molto brevi

difficoltà gestionali

Le Scuole dell'Infanzia erano fino a poco tempo fa escluse dal Programma

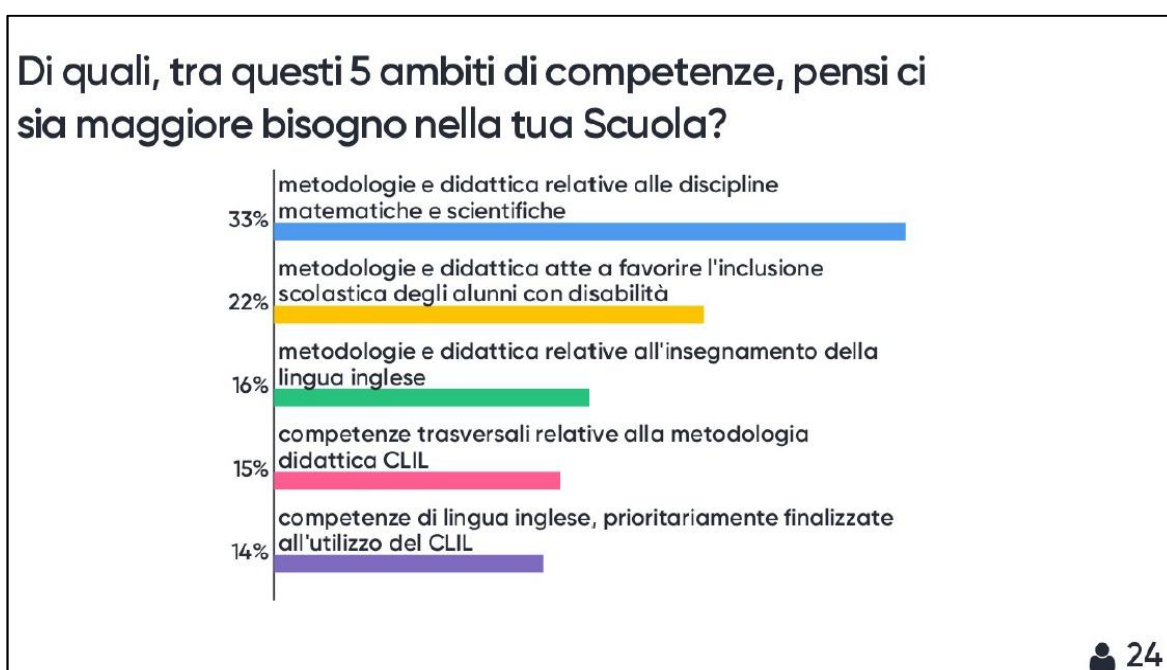
da poco è stato cambiato il target, ci si può ragionare

occorrerebbe integrare le tematiche



3. Gli Ambiti di competenze: rilevanza ed esaustività

Successivamente, è stato esplorato il grado di rilevanza circa i 5 ambiti di competenze previsti nell'Avviso. Nella percezione dei partecipanti, sono risultate maggiormente rilevanti le metodologie e la didattica relative alle discipline matematiche e scientifiche nonché di quelle atte a favorire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.



È stato chiesto pertanto se l'Avviso dovesse includere anche altri ambiti di competenza. Come si può vedere dall'immagine seguente, la maggioranza dei partecipanti ha espresso accordo con l'opportunità di prevedere altri ambiti di competenze.



L'Avviso dovrebbe includere anche altri ambiti di competenze?



Si



No, gli ambiti individuati sono esaustivi

 24

Pertanto si è proceduto ad una rilevazione degli altri possibili ambiti di competenza da prevedere nell'Avviso.

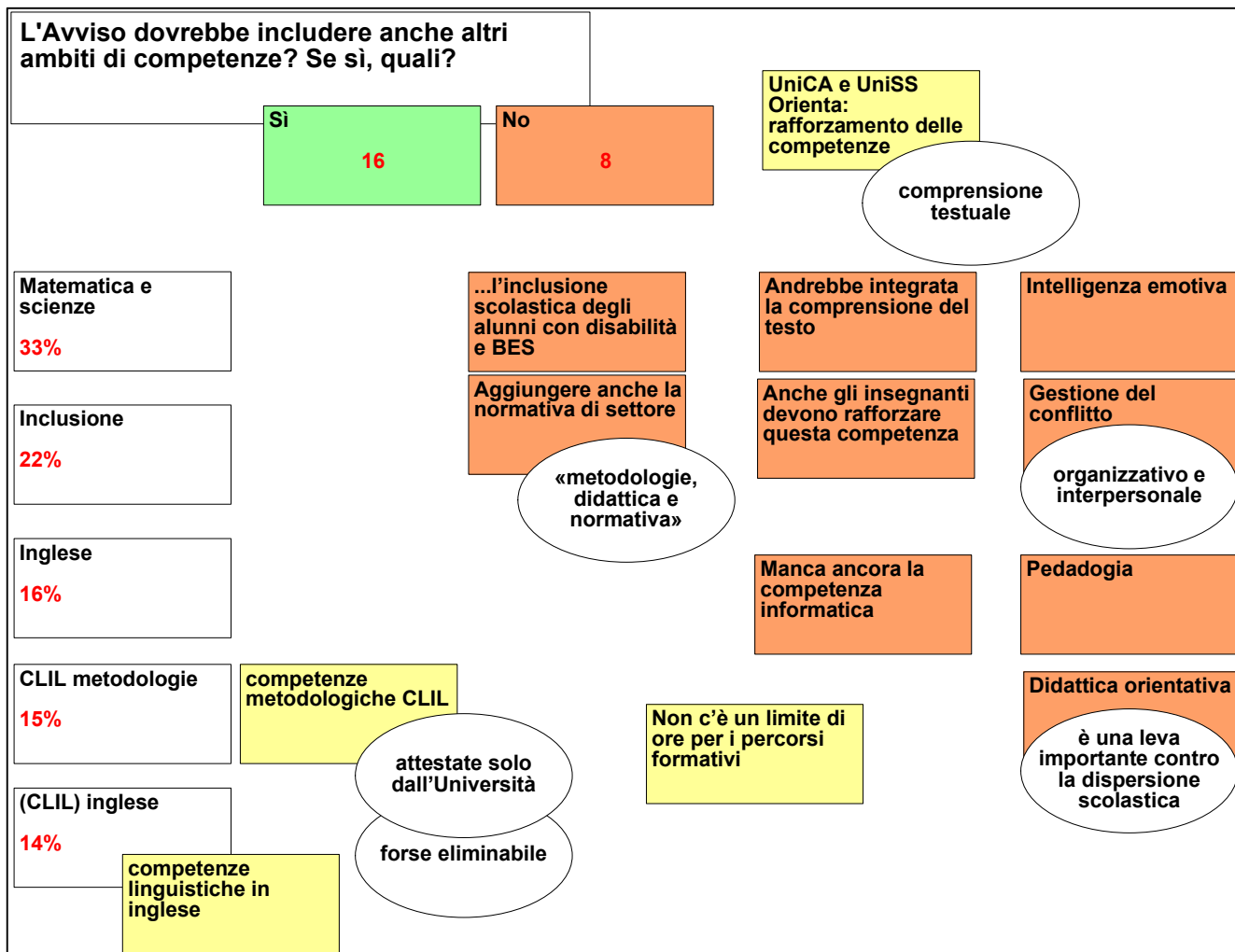
A tal proposito, è stata marcata la necessità di integrare le competenze nei seguenti ambiti:

- comprensione del testo;
- informatica;
- soft skills, quali ad esempio l'intelligenza emotiva e il conflitto organizzativo ed interpersonale;
- pedagogia;
- didattica orientativa (in quanto rappresenta una leva contro la dispersione scolastica).

È stato inoltre proposto di ampliare l'ambito relativo alle *Metodologie e didattica atte a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*, integrando anche la conoscenza della normativa di settore e includendo nell'oggetto dell'ambito anche gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Inoltre, è stato proposto di eliminare l'ambito relativo alle *Competenze trasversali relative alla metodologia didattica CLIL* in quanto si tratta di metodologie relative al CLIL che sono l'Università può certificare. Utile invece tenere le *Competenze di lingua inglese, prioritariamente finalizzate all'utilizzo del CLIL*.

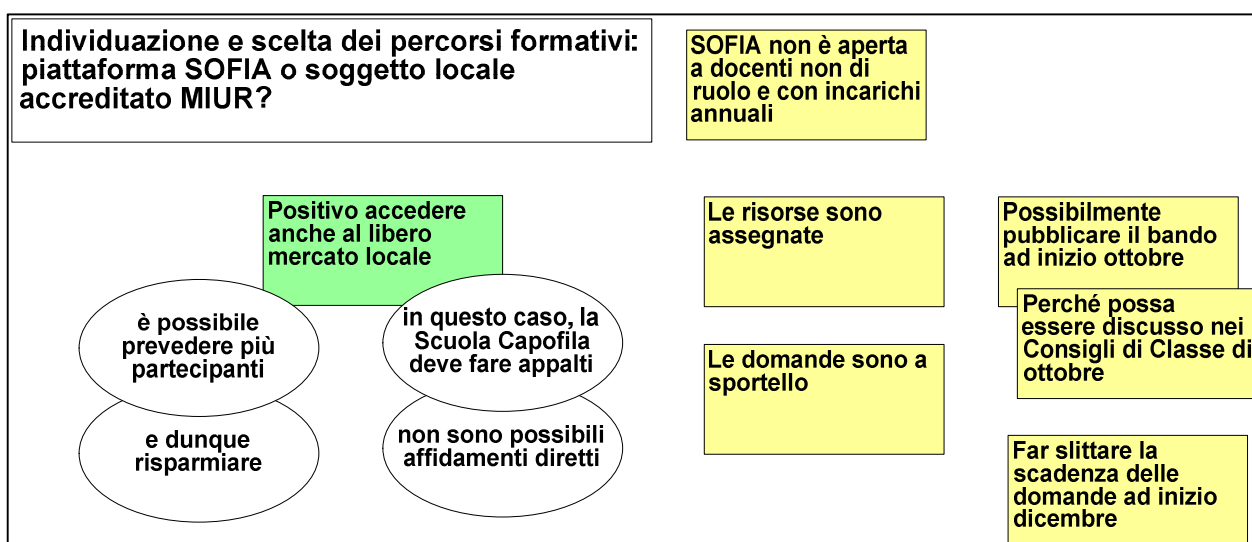
In tutti i casi, è stato esplicitato che l'Avviso non prevede un numero di ore per i percorsi formativi: a fronte delle risorse assegnate, è dunque nell'autonomia della Rete decidere quanti docenti mandare in formazione e per quante ore.





4. Modalità di individuazione dei percorsi formativi: piattaforma S.O.F.I.A. o soggetto locale accreditato MIUR?

È stata infine sondata la percezione circa la possibilità di accedere non solo al catalogo formativo implementato nella piattaforma S.O.F.I.A. ma anche al libero mercato locale, ovvero all'offerta formativa di enti fornitori, accreditati con il MIUR. È stato specificato che nel Sistema S.O.F.I.A. possono accedere solo i docenti di ruolo. L'opzione *Libero mercato* ha avuto un riscontro positivo perché la formazione potrebbe avvenire anche in presenza, con aule con più partecipanti e dunque con risparmio di risorse. In questo caso, non sarebbero però possibili affidamenti diretti, neanche sotto soglia, e la Scuola Capofila dovrebbe operare nell'ambito di procedure ad evidenza pubblica.



È stato chiarito che le domande sono a sportello e che le risorse destinate ad ogni Rete di Autonomie sono preventivamente assegnate. Rispetto ai termini della pubblicazione dell'Avviso, è stata marcata l'opportunità di prevederli per i primi di ottobre, in modo tale che i docenti ne possano discutere nei primi Consigli di Classe, in genere calendarizzati proprio nel mese di ottobre. Se così fosse, sarebbe dunque utile far slittare il termine per la presentazione delle domande ad inizio dicembre.



5. Spunti per il titolo dell'Avviso

A conclusione dei lavori, è stato chiesto ai partecipanti un contributo creativo su un possibile titolo da dare all'Avviso. Raccolti i contributi, i partecipanti hanno espresso due preferenze.

Il Titolo che ha ricevuto più consenso è stato *Formarsi per formare*.



